

## ASSOCIAZIONE

Eseguiti tutti i giorni, eccetto domeniche.  
Associazione per l'Italia lire 32 all'anno, sommerso e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnan, casa Tellini N. 14.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Agli Stati Uniti d'America tutto si fa in proporzioni gigantesche. Così accadde già delle truffe degli alti funzionari e degli speculatori, ed ora accade dello sciopero di tutti quelli che servono alle ferrovie, col pretesto di farsi aumentare il salario che era stato diminuito, perché prima eccessivo, al tempo della crisi delle ferrovie. Questo sciopero essendosi esteso ad importanti linee commerciali e complicato con tumulti e rapine, è diventato un affare grave. Si devono spedire delle truppe, le quali, impedisce di percorrere le ferrovie, non arrivano in tempo da arrestare i disordini. La mancata spedizione delle granaglie, dei bestiami, del petrolio produce degli altri gravissimi inconvenienti nei grandi centri e nei porti.

Il presidente Hayes, che era riuscito colla sua grande prudenza a calmare la lotta tra democratici e repubblicani, tra bianchi e negri, ora si trova sulle braccia quest'altro grosso affare, che diventa una vera calamità pubblica. La natura vigorosa degli Americani saprà però superare anche questo malanno.

Non sono molto confortevoli nemmeno le notizie, che di quando in quando ci vengono dalle Repubbliche della Plata, dove pure regna qualche tempo il disordine amministrativo e commerciale.

La così detta Repubblica francese, piombata così imprudentemente dal Mac-Mahon nella agitazione politica la più partigiana, si ecclissa da qualche tempo dinanzi alla quistione orientale, ma occupa pure di sé il mondo politico colle sue lotte partigiane. I supposti conservatori, cui si credeva di poter tenere in un relativo accordo davanti le elezioni e fino al 1880, epoca nella quale ciascuno dei tre partiti monarchici sperava di abbattere la Repubblica a proprio profitto, non hanno tardato molto a rissarsi tra loro. Specialmente i legittimisti ed i bonapartisti si trovano alle prese tutti i giorni tra loro, tanto nella stampa, quanto nelle manifestazioni personali dei loro candidati. Mentre il Governo commette ogni sorta di abusi e di illegalità, Mac-Mahon crede di poter antivenire il peggio, facendo dei viaggi e dei discorsi politici. Il tempo in cui si faranno le elezioni non è ancora stato determinato. Così la lotta si prolunga ed il paese s'infuria. Il partito repubblicano si studia di mantenere una scrupolosa legalità e di dimostrare giuridicamente le illegalità dei governanti, che sono veramente molte ed odiose. Il Fourtou, sospetto di parzialità bonapartista, crede di poter dirigere l'opinione pubblica mediante i suoi impiegati ed il Bollettino ufficiale cui manda ai Comuni con obbligo di affissione e nel quale proclama le accuse e le calunie al partito repubblicano. Parecchi ex-deputati dei 363 intendono d'inquinare personalmente il ministro Fourtou, che in fatto di arbitri dà dei punti al Nicotera. Il prolungarsi di queste agitazioni artificali lascia della irritazione negli animi, sicché non sono lievi i pronostici dell'avvenire. Ogni partito adopera il danaro ed i mezzi meno

## APPENDICE

## COME VIEN VIENE

BOZZETTI DA GRADO

## I.

Non leggere, non scrivere, non pensare; riposa, bagnati, mangia, bevi, dormi e torna carico di salute.

E qualcosa di quello che si dice presso a poco, sotto l'una o l'altra forma, a tutti quelli che vanno ai bagni, non per riposarsi con un poco di chiacca degli ozii cittadini, ma per sentito bisogno.

Avrei voluto seguire questo consiglio. Anzi non portai meco che due libri, poca carta per scrivere a casa ed un piccolo calamajo, che dall'agosto 1849, il domani cioè che nel Comitato segreto dell'Assemblea si provò coi fatti alla mano essere esaurito usque ad finem il decreto del resistere ad ogni costo, mi scelsi a compagno di viaggio per ogni parte di mondo, dove dovesse o potessi andare.

Se mi fossero concessi quegli ozii onorati ai quali chi ha lavorato la sua parte potrebbe anche in coscienza dire di avere qualche diritto, io potrei cavare da quel piccolo calamajo di sandalo molte memorie, le quali, sebbene individuali, pure si legano colla storia degli ultimi trenta

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## IN SERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunti in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal librario A. Nicolai, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librario Giuseppe Frasconi in Piazza Garibaldi.

scrupolosi per agire sul suffragio universale. Preti e frati lavorano e spendono più di tutti, dacchè il Clero si è trasformato in una vera camorra politica.

Senza voler arrischiare troppi pronostici sugli avvenimenti probabili di questa lotta, si può all'ingresso presagire che nelle elezioni ed in appresso sino al 1880 la lotta sarà di vita o di morte tra la Repubblica e l'Impero. La Francia è inondata di fotografie di Napoleone IV, del quale si aspetta tra non molto un manifesto. Rouher, il grande Cancelliere del futuro Impero, o vice-imperatore, si dà da qualche tempo un grande moto. Il partito clericale mette all'incanto la sua protezione e forse spera nei bonapartisti, per i quali è più facile guadagnare il suffragio universale, che non per l'aristocrazia legittimista o per la ricca borghesia.

Se però l'Impero dovrà definitivamente uscire vincitore dalla lotta, ciò non potrà accadere senza che la partigianeria politica penetri nell'esercito e senza che succedano dei pronunciamenti militari. Come si vede, siano dunque già in Francia sulle vie della Spagna.

Gli effetti prodotti dalla partigianeria politica presso le Nazioni vicine, le quali si trovano per conseguenza ora quasi ecclissate dinanzi alla grande quistione orientale, devono servire di ammonizione agli Italiani, per non lasciarsi trascinare sulla stessa via e per pensare piuttosto a ricostituire il grande partito nazionale, che fece la fortuna dell'Italia.

L'Italia, contro di cui non resta la offensiva polemica della stampa di Vienna e di Pest, non ha nulla da temere da quella parte, se sa stare unita in sè stessa.

Dicendo unita, non intendiamo già, che non ci abbia da essere una Maggioranza ed una Minoranza; ma che queste, costituzionali entrambe, se c'è tra esse diversità d'idee, abbiano sempre da concorrere al medesimo grande scopo nazionale.

Le Maggioranze sono mutevoli. Noi abbiamo veduto quella che seppe raggiungere il grande scopo della unità nazionale, disfarsi e diventare Minoranza. Ma pur troppo venne surrogata da una Maggioranza più fittizia che reale, in cui ci sono anche partiti anti costituzionali, gruppi con idee e persone tra loro ripagnanti, e, come dice egregiamente un uomo della Sinistra molto stimato, affaristi, sollecitatori, cacciatori d'impieghi e di onorificenze, soverchia-

tori ecc. »

Da ciò la discordia, la debolezza del Governo stesso, la poca buona opinione cui esso gode nel Parlamento e fuori. Nel paese è già nata una reazione, e si dimostrò chiaramente nelle elezioni amministrative; le quali riuscirono quasi da per tutto, non diciamo moderate, ma del grande partito liberale e nazionale, cioè di quelli che hanno studiato ed operato durante tutta la loro vita per fare l'Italia.

Questo è per noi, nelle sue diverse gradazioni, il grande partito nazionale, cui conviene ricostituire in ogni singolo Comune e Provincia e nella Nazione intera. Fuori adunque sempre

e da per tutto, come dice il De Sanctis, gli uomini di dubbia fede, avversi all'unità nazionale, allo Statuto ed al plebiscito che la costituirono, i settaristi, gli affaristi, gli avidi, i pescatori nel torbido, gli speculatori sulla cosa pubblica, i malversatori ed imbrogliatori d'ogni genere. Se a tutti questi, che venderebbero all'incanto la patria, non si togli l'accesso alla vita pubblica, non avremo ricostituito il grande partito liberale e nazionale, né le Maggioranze e Minoranze parlamentari rispettabili.

E poiché gli scandali ci hanno da essere e sono inevitabili, se questi scandali serviranno almeno a purgare Consigli ed Amministrazioni comunali, provinciali e nazionale dalle persone indegne, allora non temeremo punto i partiti diversi, che sieno rispettabili e degni di servire il paese. Ma via il tradizio-

ne molto bene il De Sanctis. Allora, ma allora soltanto, anche gli appartenenti a diverso partito politico potranno stringersi la mano.

Come accade nell'Inghilterra, dove i due grandi partiti, che sogliono alternarsi al potere, non hanno da ultimo che un solo grande partito nazionale; così anche in Italia. L'amor patrio, l'spirto nazionale di tutti e la disidenza ed onestà dei partiti formeranno finalità e la potenza della Nazione.

Rendiamoci insomma rispettabili a noi medesimi; e ci faremo rispettare anche dagli stranieri ed avremo voce nel grande consesso delle Nazioni per decidere le grandi questioni internazionali.

Non lasciando traviare la immaginazione colle sue impazzimenti, dobbiamo scorgere un grande progresso nella guerra e nella quistione orientale.

Lasciamo al telegioco le informazioni sui fatti quotidiani, sugli scontri, sugli attacchi riusciti e respinti, sulle scaramucce con vario esito. Resta il grande fatto, che le cose sono procedute tanto innanzi, che a Costantinopoli si temono le minacce imminentie, donde scompiglio e confusione nel Governo e nella popolazione; che al sud dei Balcani i Russi accrescono le loro forze; che le fortezze del quadrilatero sono attaccate e di taluna se ne prevede la prossima caduta; che Montenegrini, Rumeni, Serbi, Greci ed entrarono o minacciano di entrare in azione: che i Russi armano le popolazioni della Bulgaria, per cui esse cooperano alla lotta contro ai Turchi.

È un fatto, che questi non hanno più alleati, e che l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria dicono chiaro di non voler pensare che ai propri interessi, non già all'integrità dell'Impero ottomano. Ciò significa per noi, che, per quanto la lotta possa prolungarsi, il processo di dissoluzione dell'Impero ottomano fa di giorno in giorno dei grandi progressi.

Il problema prossimo per la diplomazia delle diverse potenze è adunque del modo di surrogarlo. Qui comincia il contrasto delle volontà, degli interessi, delle forze; ma ad una soluzione europea si dovrà pur venire.

Quale sarà?

che in me l'intenzione è proprio buona, cioè di rendere a voi un servizio come una delle scorse notti resi a me quel giornale, ch'io spensieratamente leggevo. Già siete soliti a vedere di quando in quando certi scritti col titolo: *per strada*.

Ora sono molti e molti mesi che non li avevo letti; ciòché significa che colui che s'impersona nel vostro foglio provinciale non si è mai mosso dalla mola cui egli quotidianamente gira. Però di questi per strada ve ne gitto giù subito uno, *come vien viene*.

## II.

Vedo con piacere, che Udine non contenta di avere abbattuto le sue mura, tende a scappare da tutte le parti dalla strada di circonvallazione.

Chi si ristinge in sè stesso, vuol dire che ha poca vita, mentre chi si espande significa che ne ha molta.

Desiderando ad Udine una vita vigorosa per lei, per la Provincia, per la Nazione, io non posso adunque a meno di vedere con compiacenza, che questa città si espanda.

Ma, perché lo possa fare utilmente, è proprio necessario ch'essa cerchi di lontano ricchezza di umori, che alimentino in lei la vita.

La piccola Udine d'altri secoli seppe cavare dal Torre, prima che le sue ghiaie se le bevano tutte, parte delle acque in cui si lava e che le macinano il suo pane. Ora che tende ad espandersi col profuso lavoro, essa deve raccogliere

inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunti in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal librario A. Nicolai, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librario Giuseppe Frasconi in Piazza Garibaldi.

## ITALIA

**Roma.** Dicesi che il Ministro guardasigilli prima di conceder l'*exequatur* ai vescovi, intende debbano presentare due certificati, di non aver mai sospeso nessun sacerdote per obbedienza alle leggi dello Stato, e di non aver pubblicamente mai combattuto l'Italia e il suo governo.

Il Tribunale di Roma ha ammesso, nel processo Lambertini-Antonelli, l'esame a futura memoria di due testimoni, dichiarando la loro audizione essere conforme allo spirito della legge tanto italiana che pontificia.

I testimoni da esaminarsi dovranno deporre su fatti importanti e decisivi, riferentesi alla vita intima del cardinale.

## ESTERI

**Francia.** La reazione è annichilita dal burbanzo contegno dei bonapartisti. L'*Union* giornale legittimista dice che questi ultimi inaugureranno una politica di cospirazione.

La maggioranza della Commissione municipale eletta a Marsiglia è bonapartista.

L'*Union* annuncia che ad Angoulême un reggimento d'artiglieria ivi di stanza partì per le manovre cantando la *Marsigliese*.

**Inghilterra.** L'*Estafette* ha per telegramma da Londra che oltre ai tremila uomini già partiti, se ne imbarcheranno per Malta altri 20 mila. Varialtri corpi ebbero ordine di tenersi preparati alla partenza.

**Turchia.** Scrivono da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse*: « I cento grossi pezzi d'artiglieria da fortezza ch'erano stati ordinati per la difesa di Adrianopoli, ed il cui arrivo si faceva aspettare, sono già sopra il luogo. L'armamento di Adrianopoli è ora perfetto. Si crede che, quando abbia luogo l'assalto di Adrianopoli, si porrà in esecuzione la deliberazione presa nell'ultimo Consiglio dei ministri, d'alzare la bandiera del Kalifato. La sovraeccitazione del fanatismo musulmano, che terrà dietro a questo fatto, inspira inquietudini ai corpi diplomatici.

e portare in sè tutte quelle acque ed affrettarsi a condurvi anche quelle del Ledra-Tagliamento.

La quistione delle cloache che mandano spesso un fetore molesto e dannoso alla salute non si potrà sciogliere, che con un abbondante e perpetuo lavacro, che porti lungi le immondizie e sui prati a valle le converta in latte ed in carne per i suoi abitatori.

C'è poi un'altra quistione, che può essere sciolta dalle acque, ed è quella del dazio consumo. Colla forza motrice si faranno delle fabbriche, delle industrie. Queste aumenteranno di assai il numero dei consumatori, sicché certi dazi si potranno diminuire.

C'è stato taluno, che disse mancare noi di genio industriale. Le nuove fabbriche del Braido, del Volpe, dello Spezzotti, del Degani, del Ferrari, del Fasser, del Poli e d'altri provano il contrario. Ma se questo genio industriale mancasse nei nostri, laddove esiste una popolazione numerosa e laboriosa e non lontano dai porti marittimi, che, per mantenere i loro traffici, hanno bisogno d'importare materie prime e d'exportarle manifatturate, se mancassero gli uomini ed i capitali in paese, verrebbero dal di fuori. Quelli che primi fecero di Gorizia e di Pordenone due città davvero industriali sono stati dei Tedeschi e degli Svizzeri.

Date ad Udine un fiume e della forza motrice; ed avrà essa pure la potenza di richiamare uomini e capitali dal di fuori. Ma ora può trovare tutto questo anche dentro di sè nella agevolezza delle associazioni e di trovare capitali

## Dispacci compendiati

Si ha da Sciumla che Osman-pascià, nell'insorgere i russi, s'impossessò di vari cannoni. — Mehemed Ali accusò cortesemente una deputazione di giornalisti europei che si recò a visitarlo. — La popolazione maomettana di Stalovica presso Ternova fu arsa via nelle moschee. — Si scrive all'*Aberdeenpost* da Pietroburgo che l'insurrezione nel Caucaso va estendendosi. Vi prenderebbero parte degli ufficiali che scrivano sotto la bandiera russa, fra i quali il figlio del celebre Sciamyl. — Il *Fremdenblatt* annuncia che le Potenze protestarono contro il progetto attribuito alla Turchia di spiegare la bandiera del Profeta. (*Pung.*) — Il viaggio del signor Cogaliceano a Vienna è altamente politico. Si tratta del regolamento della posizione futura della Rumelia nel congresso di pace. — L'armata russa nell'Armenia ha ricevuto grandi rinforzi da Tiflis, 30 mila uomini, e riprende l'offensiva. — A Costantinopoli la sfiducia cresce, e sebbene si parli della buona disposizione delle truppe, è troppo vero che avvengono molte diserzioni. I disertori si danno alla campagna ove organizzano in bande. (*Lib.*)

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 84) contiene:

636. *Aviso dell'Intendenza di Finanza in Udine* per le seconde astre per appalto di esattorie per quinquennio 1878-1882. Le dette astre avranno luogo per l'Esattoria di Enemonzo il giorno 14 agosto; per l'Esattoria di Gemona il giorno 16 detto; per l'Esattoria di Cinolais il giorno 17 detto; per l'Esattoria di Azzano Dermano il giorno 14 detto; per l'Esattoria di Cordenons il giorno 16 detto; per l'Esattoria di Fiume di Pordenone il giorno 17 detto; per l'Esattoria di Fontanafredda il giorno 18 detto; per l'Esattoria di Montereale-Cellina il giorno 20 detto; per l'Esattoria di Porcia il giorno 21 detto; per l'Esattoria di Prata il giorno 22 detto; per l'Esattoria di Roveredo in Piano il giorno 23 detto; per l'Esattoria di S. Quirino il giorno 24 detto; per l'Esattoria di Vallenocello il giorno 25 detto; per l'Esattoria di Sacile il giorno 14 detto; per l'Esattoria di S. Daniele il giorno 18 detto; per l'Esattoria di S. Vito al Tagliamento il giorno 20 detto; per l'Esattoria di Spilimbergo il giorno 21 detto; per l'Esattoria di Medun il giorno 22 detto; per l'Esattoria di Amaro il giorno 25 detto; per l'Esattoria di Arta il giorno 23 detto; per l'Esattoria di Cerciveneto il giorno 16 detto; per l'Esattoria di Ligosullo il giorno 20 detto; per l'Esattoria di Polcenigo il giorno 17 detto; per l'Esattoria di Paularo il giorno 21 detto; per l'Esattoria di Sutrio il giorno 22 detto; per l'Esattoria di Treppo Carnico il giorno 18 detto; e per l'Esattoria di Zuglio il giorno 24 detto.

**Le graduatorie e l'aumento degli stipendi della magistratura giudiziaria.** In questi giorni tutti i giornali politici hanno riportato la notizia che la graduatoria della magistratura giudiziaria fu dichiarata esecutiva, e che fu accordato l'aumento dello stipendio ai funzionari promossi di categoria. Ciò stava nei voti di tutti quelli che ne potevano avere interesse, e in generale di tutti i magistrati, onde vedere definitivamente stabilita la loro posizione.

Ma sta del pari nel voto di tutti che la Magistratura giudiziaria abbia anch'essa il trattamento d'egualanza cogli altri impiegati del Regno. Per tutti gli impiegati dei Ministeri e delle amministrazioni dipendenti, con Reali Decreti del 31 dicembre 1876 furono approvati

nelle tante banche e casse di risparmio, e colla gioventù che si viene educando nei nostri Istituti tecnici. Quello che importa si è di svolgere la istruzione nel senso dell'utile lavoro e di farsi, che l'agricoltura, l'industria ed il commercio si dicono mano reciprocamente. Le industrie udinesi potranno arrestare in parte (chè tutto non sarebbe utile) il torrente della emigrazione, e le terre fatte rendere di più colla irrigazione daranno compenso alla possidenza e spacci ai negozi della città.

Bisogna poi, che i giovani istruiti nei nostri Istituti compiano la loro educazione pratica in altri centri industriali e commerciali ed apprendano soprattutto la lingua tedesca, per potersi fare da Udine mediatori degli scambi tra l'Impero austro-ungarico ed i paesi che gli stanno presso, coll'Italia; scambi, che vanno naturalmente d'anno in anno accrescendosi. Se poi dai nostri Istituti usciranno giovani praticamente istruiti, anche l'emigrazione ci sarà utile, poiché ci saranno molti che potranno partecipare alle imprese transalpine non soltanto colle braccia, ma col cervello e colla direzione bene compensata del lavoro.

I diversi generi di attività si giovano: l'uno all'altro; e perciò bisogna condurre di pari passo tutte queste opere che devono giovare alla economia del nostro paese, alla sua prosperità, e la istruzione pratica delle generazioni crescenti.

Così, compiuta la ferrovia pontebbana, che dovrebbe condurre con sè l'ampliamento della

gli organici che segnano l'aumento degli stipendi per tutti. Fu approvato anche quello del personale del Ministero di Grazia e Giustizia, ma non così quello della Magistratura dipendente.

Segnaliamo il fatto alla più attenta vigilanza, perché presto si provveda, e giacchè si dice che per la Magistratura ci vuole una legge apposita, si faccia, e presto.

**Il bilancio del Comune di Udine.** Il Municipio di Verona fa adesso il giro dei giornali d'Italia, il nostro compreso (v. il n. dello scorso sabato) per aver chiusa la sua gestione 1876 con una eccedenza attiva di circa 6 mila lire, e lo si glorifica per tale motivo del titolo di Municipio modello. Certamente un Municipio che regola il suo bilancio in modo che l'attivo ecceda il passivo, merita di essere citato allimitazione degli altri. Ma quello di Verona non è il solo Municipio che si possa, a tal riguardo, dire modello. Il Comune di Udine ha un diritto ancora maggiore a questo titolo. Difatti, il Resoconto 1875 del Municipio nostro, dimostra a tutta evidenza che la gestione di quell'anno si è chiusa con un'eccedenza attiva di 32 mila lire!

Questa cifra basta a dimostrare che al Municipio di Udine si può con più ragione che al Veronese impartire il titolo di Municipio modello. Ma v'ha di più. A quanto ci viene gentilmente comunicato dalla fonte più competente, dal Resoconto 1876, di prossima pubblicazione, si vedrà chiusa questa gestione con una eccedenza attiva di lire 60 mila o poco meno! L'esempio del Comune di Udine, che attese le proporzioni con quello che siede sull'Adige, si presenta assai più spiccat, merita d'essere additato all'attenzione del pubblico; e quello che han fatto riguardo a Verona, i giornali della penisola vorranno di certo farlo anche riguardo a Udine, riportando le cifre che abbiano più sopra indicate.

**Il signor Agente delle Imposte in Udine** riceviamo la seguente lettera, dalla quale risulta che il modulo di cui era parola nel censimento ha dato occasione alla lettera stessa e che noi non avevamo che riportato togliendolo da altro giornale, anzichè servire a mire di fiscalismo, e diretto a facilitare un'operazione preliminare per giungere a una più giusta perequazione dell'imposta sui fabbricati. Ecco la lettera:

Onor. Sig. Direttore del *Giornale di Udine*. Desidero rettificare subito quanto inesattamente fu scritto nel Giornale di ieri alla rubrica *Fatti Vari* sotto il titolo *Proprietari di fabbricati*. È bene che il pubblico sappia come la dichiarazione delle schedine ai pubblici funzionari. Amministrazioni pubbliche, pubblici Istituti, ad altro scopo non miri che ad offrire un mezzo facile e comodo per soddisfare all'obbligo derivante dagli articoli 25 e 27 del Regolamento per l'applicazione della imposta sui fabbricati, liberandoli così, dal disturbo d'intervenire personalmente nell'Ufficio dell'Agenzia, e dal pericolo d'incurrere non presentandosi nella penitenza da L. 5 a 50 comminata dall'art. 7 della Legge 23 giugno 1873.

Si noti che a qualunque altra persona, se lo desiderasse, potrebbe usare eguale facilitazione.

Venne poi scelta la classe degli impiegati, come quella che offre un numero non piccolo di locatari, mentre pei negozianti e commercianti già si hanno gli estremi del fitto pagato nelle dichiarazioni di Ricchezza Mobile.

Ora si giudichi, se il Ministero nel porre in grado un pubblico funzionario, un'Amministrazione pubblica, un privato qualunque di dichiarare senza fastidi di speciali inviti, di andirivieni quanto paga di pigione, il nome del proprietario, la via ecc. abbia bisogno di promettere ai più abili sicure ricompense!

Così le parole *fiscalismo ed il gridio dei contribuenti* vanno riservate per altre occasioni, do-

nostra Stazione ed anche l'impianto d'una dogana internazionale, all'incrocio delle due linee ferroviarie, spinta la ferrovia fino al Palmanova verso il Porto Buso, dato mano alle scorrerie di Trieste e Venezia, condotto ad Udine un fiume, questa nostra città di confine potrà espandersi e diventare un centro abbastanza importante, in guisa da servire di attrazione anche ai paesi friulani che stanno oltre il confine.

Udine si espanderà, ma si renderà sempre più difficile l'uscirne per respirare l'aria de' campi.

Lasciate intanto ch'io ne prenda una buona boccata, e che delizii l'occhio sul verde della campagna.

Noi cittadini manchiamo del gusto delle stagioni. Ci godiamo di esse il freddo ed il caldo; ma ci mancano gli aspetti della bella natura, le sue virtù rigeneranti, il bue e di respirare sovente la vita per tutti i pori.

Pensiamo adunque a farci comodi, per poter andare almeno di quando in quando a prendere questi bagni d'aria, di luce, di sole, che rendono per così dire più viva la vita.

La città deve reagire sulla campagna e viceversa. Bisogna trovare una specie di equilibrio tra l'una e l'altra.

Faccio, come vedete, considerazioni dell'avvenire... per quelli che hanno ancora molto da vivere.

vendosi invece desiderare che simile metodo venga applicato in proporzioni maggiori per ottenere tutti quel dati di fatto che permettano di raggiungere pienamente lo scopo, cui tende la nuova Legge che, come ebbe a dichiarare S. E. il presidente del Consiglio nella sua esposizione finanziaria di quest'anno, è una legge che non riforma l'imposta, non ne tocca le basi, non ne varia in nulla l'aliquota: ma consiste in una revisione della rendita imponibile in un'accertamento più giusto della rendita stessa.

So precise molteplici notizie, buon volere e convenienza nei proprietari di fabbricati ci avvicinassero alla tanto desiderata perequazione dei redditi, ben volenteri cooperero con Lei e con qualunque altro per renderla possibilmente perfetta, usando di paralleli e confronti più esatti e più competenti di quelli contenuti nell'articolo di fondo del 25 corrente n. 176 che porta il titolo *La Ricchezza Mobile*.

Udine 28 luglio 1877. Suo devot.

MULANI EMANUELE  
Agente delle imposte Dirette

**Strade Provinciali.** La Deputazione Provinciale di Udine rende pubblicamente noto, che, in seguito alla deliberazione del Consiglio Provinciale presanella adunanza del 29 dicembre 1874, essa Deputazione promuoverà dal Governo il Decreto Reale per l'inclusione nell'Elenco delle Strade Provinciali della linea Comunale da Casarsa a Spilimbergo per la via di Valvasone.

**Corte d'Assise.** Nella seconda causa trattata a queste Assise nei giorni 25, 26 e 27 spirante era accusato Antonio Barzan di Antonio detto Gobbo, d'anni 49, di Claut (Maniago), chiamato a rispondere di due crimini di omicidio, uno a danno di Giuseppe Oliva, l'altro a danno di Daniele Barzan, zio di esso accusato, entrambi pure di Claut.

Giuseppe Oliva, pastore di Claut, prese in affitto nel 1875 in estate la montagna Chiol di Sass per esercitare la monticazione; indi si uni in società col padre dell'accusato, con promessa che il socio sarebbe andato in persona con esso Oliva su quel monte dove dovevano stanziare gli animali, e non avrebbe mandato il figlio. Il vecchio Barzan non mantenne la promessa ed invece mandò il figlio per cui l'Oliva dovette rassegnarsi a tenercelo a compagno.

L'Antonio Barzan non tardò, come era suo costume, e per ogni frivola cosa, a muovere contese con l'Oliva, prorompendo in minacce di morte ed in atti di estrema violenza, accusando l'Oliva di defraudarlo nel peso della farina, e di aver derubato un pezzo di formaggio, cose tutte che l'Oliva costantemente negò, per cui il Barzan, è almeno a ritenersi, gliene serbò rancore. Entrambi abitavano soli in una casera e distanti dal paese circa 24 chilometri. La sera del 13 agosto 1875 fu ospitato in quel locale il giovanotto Fortunato Barzan, cugino dell'accusato, pastore, che andava in cerca di due pecore smarrite. Nel mattino seguente il Fortunato partiva dalla casera, lasciando colà li Oliva e Barzan Antonio, il primo dei quali gli raccomandava di portarsi ad avvertire la sua famiglia affinché lo avessero a levare da quel monte, non potendo più reggere col Barzan. Alle 11 pom. di quello stesso giorno l'accusato entrava nella sua casa in Claut e mandava un suo figlio dai familiari dell'Oliva, ad avvertire che questi in tutto quel giorno non era comparso nella casera, e che andassero quindi in cerca di lui.

Essi andarono il giorno subito appresso e trovarono il cadavere del Giuseppe Oliva, a 21 metri distante dalla casera, in modo che da questa poteva esser veduto. Fu notata una striscia sull'erba e delle gocce di sangue che partivano dalla porta della casera fino al sito ove giaceva il cadavere, per modo che questi, dal modo con cui si rivennero i vestiti che indossava, deve essere stato trascinato per i piedi dalla porta di detta casera fino al luogo dove fu rinvenuto. I RR. Carabinieri che col Sindaco, alla avuta notizia, si portarono sul luogo rinvennero sul tetto della casera una scure (quella dell'Oliva) con delle macchie di sangue. La perizia medica stabilì che 4 erano le ferite alla testa dell'Oliva che rimase fratturata in 15 grossi pezzi, oltre ad altri minuti, e giudicò ch'è tanto singolarmente che prese tutte assieme, quelle ferite furono la causa unica e necessaria della morte dell'Oliva, e che tutte furono inferte a corpo vivo da mano nemica. Il Barzan Antonio venne arrestato in Claut il 15 agosto, cioè il giorno stesso in cui fu scoperto il misfatto, ed esso tanto alle domande dei RR. Carabinieri quanto a quelle dell'autorità giudiziaria, rispose sempre di nulla sapere, dicendo che esso, (sordido avaro) abbandonò la casera senza cercare l'Oliva, spettando ai suoi familiari di ciò eseguirne. Ai RR. Carabinieri invece disse di averlo cercato un poco, ma di non averlo potuto rinvenire.

I testimoni sentiti all'udienza su questo fatto dissero che, non appena udirono il fatto, ritenero autore dello stesso il Barzan accusato, perché egli era solo con l'Oliva, aveva tutta l'opportunità di consumarlo, e perché di carattere truce e fiero, per modo che nessuno del paese lo avvicinava. Esso Barzan non seppe in alcuna guisa smentire i testimoni sulle circostanze che stavano in suo aggravio, e solo si limitava a dire che così deponeva perchè lo odiavano.

Questo fatto diede a sospettare (anzi fra quei montanari i sospetti che prima avevano si muovano in certezza) che l'accusato avesse consumato altro simile fatto a danno di un suo zio

quasi ottogenario, Daniele Barzan, che moriva nella sua casera a 4 miglia distante da Claut, in località detta Bregiol, nel giorno 3 dicembre 1873. I particolari di questo fatto sono i seguenti:

(Continua)

**Ancora sulle processioni.** Come abbiamo promesso, riportiamo l'esito del giudizio d'appello provocato dal parroco di Medun don Domenico Chieu contro la sentenza del Pretore di Spilimbergo, che lo condannava per avere fatta nel 3 giugno p. p. la processione ad onta del divieto espresso o telegrafico del Prefetto. Il Tribunale di Pordenone dichiarò non farsi luogo a procedere; ma, a quanto sappiamo, sarebbe entrato in un apprezzamento molto arduo, quello cioè del motivo intrinseco dell'ordine del Prefetto, e crediamo anzi che ciò sia estraneo all'indagine del magistrato.

Ritiensi però che tale sentenza sia stata denunciata in Cassazione.

All'incontro, il Pretore di S. Vito dichiarò insindacabile l'ordinanza del Prefetto che vietava al Parroco di Orcenico di sopra, don Livio Segalotti, di uscire colla processione dal territorio della sua Parrocchia, entro il quale invece gli era concesso di tenerla. Esseudo andato il Parroco Segalotti colla processione nel raggio della Parrocchia di S. Lorenzo, contro il divieto del Prefetto, il Pretore di S. Vito lo condannò.

Una legge soltanto concreta e positiva può mettere fine a tanta disparità di giudizi.

**Carriera doganale.** Abbiamo già annunciato che nel 15 ottobre p. v. avranno luogo anche presso l'Intendenza di Finanza in Udine gli esami di concorso per la nomina a posti di ufficiali delle guardie doganali.

Ora crediamo opportuno di avvertire che questi posti possono concorrere:

a) I brigadiere delle guardie doganali che abbiano 2 anni di grado e 5 di servizio, oppure che siano stati ufficiali nell'esercito.

b) Gli ufficiali dell'esercito, dell'armata e dei corpi dei RR. carabinieri aventi i requisiti indicati alla lettera B dell'articolo 18 del Regio Decreto 19 aprile 1873.

Il termine utile per presentare le domande scade il 15 settembre prossimo.

**Banca Nazionale.** Dal prospetto quindicinale delle operazioni di sconto e di anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, risultanti all'Amministrazione Centrale il 18 luglio 1877, togliamo le seguenti cifre riguardanti la Sede di Udine del 2 al 14 luglio Sconti 444. 688, anticipazioni 132.555, totale 577. 243.

**Nuovo ritiro di biglietti.** Col giorno di ieri del 1 agosto i biglietti da lire 20 della Banca Nazionale del Regno d'Italia, stati dichiarati provvisoriamente consorziati, cesseranno di aver corso forzoso e di essere inconvertibili in tutto lo Stato. I biglietti propri degli Istituti di credito del taglio da lire 20 e quelli propri della Banca Nazionale nel regno dal 1.23 e da lire 40 non saranno più ricevuti nelle casse pubbliche, pure a cominciare dal 1 agosto.

**Arrivo.** Abbiamo ieri veduto a Udine il maestro Faccio e taluno dei principali artisti dell'Opera. Auguriamo loro il più lieto successo per quando comincerà lo spettacolo, al quale un fredurista predice un'accoglienza calorosissima, anzi addirittura «africana».

**Atto di ringraziamento.**  
All'egregio sig. Professor Siliprandi.

I sottoscritti aspiranti ad ottenere la Patente di Maestri Elementari, si uniscono in un servizio per ringraziarla della cura intelligente ed affettuosa con cui Ella prestossi pel corso di quattro mesi nel prepararli a sostenere l'Esame di pedagogia.

Le lezioni loro impartite giovarono non solo a stabilire viemmeglio le teorie che da soli avrebbero difficilmente chiarite, ma confortate dalla di Lei facile comunicativa, riuscirono una serie gradita di utili esercizi.

Accetti, egregio signor Professore, l'espressione della nostra imperitura riconoscenza.

dalle Guardie di P. S. arrestato certo C. G. in atteggiamento sospetto.

Le Guardie Campestri del Comune di Budua arrestarono nel 20 corr. una tale Z. M. di Aviano nella flagranza di furto di farina in danino di Della Zambon Maria.

I RR. Carabinieri arrestarono nel 25 and. in Marsure certo B. G. pure nella flagranza di furto.

**Per canuti e schiamazzi notturni** anche la scorsa notte quattro individui sono stati dichiarati in contravvenzione dalle Guardie di Questura.

Oli sventurati cantano... dice Aleardi, e non sanno o non pensano che dopo cantato dovranno far suonare (per modo di dire) i danari della multa.

**Rettifica.** Nel cenno pubblicato in cronaca lo scorso sabato e che comincia colla parola *Un cacciatore*, fu per errore stampato che l'uccellazione con reti ecc., è proibita dal 1° novembre mentre invece lo è dal 1° dicembre.

**Alla Birreria al Friuli** avrà luogo questa sera il solito concerto musicale.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine.** Bollettino settimanale dal 22 al 28 luglio 1877

Nascite.			
Nati vivi maschi 9	femmine 10		
» morti »	» 1		
Esposti	» 1	» 2	Total N. 23.
<i>Morti a domicilio.</i>			

Carlo Prina fu Ferdinando d'anni 55 impiegato — Giovanni Valentini fu Giovanni d'anni 8 — Luigi Zani di Pietro d'anni 28 agricoltore — Elisabetta Foschiani di Carlo di mesi 11 — Catterina Scrazzoli di Francesco di mesi 7 — Gioacchino Gabini di Giuseppe di anni 1 — co. Domenica de-Domini fu Giovanni d'anni 71 pensionata — Rosa Casarsa di Giuseppe d'anni 5 — Maria Cremese-Bais fu Domenico d'anni 51 ostessa — Celestina Vidussi di Giuseppe d'anni 1 e mesi 4 — Anna Midulini-Rumignani fu Antonio d'anni 68 attend. alle occup. di casa — Giov. Batt. Piccoli d'anni 67 agricoltore — Teresa Pontisso fu Andrea d'anni 59 contadina.

*Morti nell'Ospitale Civile.* Luigi Cudotti fu Liberale d'anni 19 cappellajo.

*Morti nell'Ospitale Militare.* Lorenzo Ritorto di Vincenzo d'anni 22 soldato nel 72°. Regº. Fant. — Nazzareno Giovanotti di Antonio d'anni 21 soldato nel 72° Regº. Fan.

Total N. 16.

*Matrimoni.* Giuseppe Minissini librajo con Melania Viezzista.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.* Luigi Fornasari scrivano con Antonia Tonini cugitrice.

## FATTI VARII

**A Venanzio Sella.** fratello dell'onorevole Quintino, fu a questi giorni eretto un busto nel liceo di Biella, del quale egli fu precipuo beneficiatore. L'inaugurazione riusci splendida. Vi intervennero l'on. Quintino Sella, l'on. Nicotera, tutte le autorità civili e militari e numerosissima popolazione. Parlarono i signori Alfurino, Ottina, Trompeo, il sindaco ed il sottoprefetto.

**Episozia.** Un dispaccio da Berlino dice che, essendo scoppiata la peste nel circondario di Benthen, l'esportazione dei bestiami dalla Slesia venne proibita. L'esportazione dei bestiami dal mercato di Berlino è parimenti sottoposta a delle restrizioni, e misure di sicurezza sono state ordinate anche ad Omburgo ed in altre piazze marittime relativamente all'esportazione dei bestiami.

**Atto benefico.** I giornali di Genova annunciano la morte del sig. Mariano Costa d'anni 85 uomo integerimo, il quale si dice abbia voluto chiudere la sua vita legando una ingente somma — circa mezzo milione — al civico ospedale di quella città.

**Pio IX e la bandiera italiana.** La *National Zeitung* pubblica le seguenti notizie che le inviano intorno alle cose del Vaticano:

Or non è molto tempo, stava il Papa col suo vecchio amico, l'abate Luigi Tosti di Montecassino, venuto al Vaticano in seguito a chiamata del Pontefice, sopra un balcone del palazzo. Additando di là la bandiera italiana, Pio IX avrebbe esclamato: « Nel fondo del nostro cuore anche noi l'amiamo ancora. »

Il corrispondente della *National Zeitung* dice di tenere quel particolare da buonissima fonte. Pio IX e l'abate Tosti, segue il corrispondente medesimo, sono entrambi « neo-guelfi », e Tosti ha da lungo tempo fatta la sua pace « coll'Italia una. »

## CORRIERE DEL MATTINO

— Grace disgrazia. Sotto questo titolo la *N. Torino* di ieri 29 scrive: Ieri sera, verso le 9, il principe Amedeo guidava nella passeggiata della vecchia Piazza d'Armi una pariglia di focosi puledri, che da pochi giorni aveva comperati.

Percorreva appunto il corso Duca di Genova per ritornarsene in città, quando, adombratisi,

i cavalli si slanciarono a precipitosa corsa. Il Principe, abilissimo guidatore, riusì tutte le sue forze per fermarli; ma visti inviti tutti i suoi tentativi, giunto poco oltre lo Skating, abbandonate le reline, si slanciò a terra, e sgraziatamente cadde, riportando una grave lesione alla testa ed al braccio.

La vettura andando a battere in un fanale si rovesciò, trascinando nella caduta il cocchiere, il quale poté poco dopo recarsi a piedi al palazzo.

Alcuni cittadini rialzarono il Principe e lo portarono nella vicina palazzina Twembord, il cui proprietario si trova attualmente a Roma.

La vettura andò in frantumi, i cavalli rompendo i finimenti seguirono per un tratto la loro sfrenata corsa...

Le ultime notizie constatano un miglioramento nello stato del Principe. La lesione alla regione frontale è però gravissima.

— La *Liberà* ed il *Fanfulla* smentiscono la notizia che Melegari abbia dichiarato che l'occupazione di Gallipoli per parte dell'Inghilterra leirebbe gli interessi italiani. Il *Fanfulla* aggiunge che i rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra sono i più amichevoli.

— I giornali annunciano che giovedì ebbe luogo una conferenza dei ministri presenti a Roma. Essi approvarono pienamente la politica seguita da Melegari nella questione orientale, ma decisero di non prendere alcuna definitiva risoluzione sino a tanto che non giungano i ministri assenti, i quali furono invitati a far ritorno a Roma.

— Il corrispondente del *Temps* narra un suo dialogo con Midhat pascià a Vienna, nel quale questi gli affermò che non prenderà il potere, e ritornerà a Londra, persuaso di rendere più efficacemente un servizio alla patria.

— Secondo un dispaccio del *Secolo*, Midhat pascià ricevette a Vienna avviso d'attendere le ulteriori disposizioni del Sultano.

Si ha da Bukarest che temesi i Turchi abbiano tagliato la ritirata al generale Gurkow.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra** 27. L'*Agencia Reuter* annuncia che Suleiman pascià fu battuto presso Karabunar e si ritirò in Adrianopoli, lasciando nelle mani dei russi, fra altro, dieci cannoni. I russi si avanzarono sulla strada di Filippoli ed Adrianopoli fino a Chaskvi. I russi trovansi in Jamboli e fra Jenizagre e Karabunar. Il secondo corpo d'armata russo ha circuito Silistria.

**Costantinopoli** 28. La squadra inglese abbandonò la baia di Besika, non si sa per quale destinazione. Si crede che intanto si terrà in erogiera. Da Sciumla si annuncia un combattimento di avamposti nel quale restò ucciso Aziz pascià.

**Parigi** 28. Mac-Mahon pronunziò oggi andato a Bourges. Il *Memorial Diplomatique* dice che il Sultano decise di spiegare la bandiera del Profeta se i russi occupano Adrianopoli. I rapporti fra l'Austria e la Porta sono eccellenti. La Turchia è contraria all'occupazione di Gallipoli, amenochè l'Inghilterra non dichiari prima la guerra alla Russia.

**Costantinopoli** 28. Dei combattimenti ebbero luogo a Eschisagra e Yenisagra e fra Kalarunar e Hermaney. I turchi ricoccarono in Asia Bajazid e Pennek.

**Barcellona** 28. La fregata *Vittorio Emanuele* è qui arrivata.

**Porstmuth** 28. Il *Crocodile* con 43 ufficiali e 1216 soldati è partito per Malta.

**New-York** 28. La situazione non è sensibilmente cambiata, ma il pubblico è rassicurato. Sommosse senza importanza sono state repprese.

**Vienna** 28. Midhat pascià è arrivato, e conferì con Aleco pascià.

**Vienna** 28. I giornali ufficiosi assicurano che la soluzione della questione orientale avverrà di pieno accordo delle potenze europee: che quindi non v'è bisogno alcuno di rinunciare alla neutralità passiva.

**Zagabria** 28. L'*Obzor* annuncia che Molinary ha rassegnato le sue dimissioni: la notizia però non trova fede.

**Innsbruck** 28. La Luogotenenza ha sciolto tutte le Società operaie e socialiste del Vorarlberg.

**Bucarest** 28. Le sconfitte toccate a Plevna e Rustenik consigliarono ai russi di mutare il loro piano, e di ritornare all'antico piano di Diebitsch nel limitarsi in Bulgaria alla difensiva contro le forze turche raccolte nel quadrilatero e nello spingersi ardimente per Adrianopoli. Cogolnico si reca a Vienna per giustificare il passaggio del Danubio da parte dei rumeni, nel senso ch'era divenuto inevitabile il completamento dell'armata russa mercè le truppe rumene, quindi la loro partecipazione all'azione. Le legioni formate dai Bulgari depredano il paese. Sono scoppiati il tifo fra l'esercito e l'epizooia fra gli animali. Beket è bombardata dai rumeni. Sono qui giunti 2,000 russi feriti.

**Atene** 28. Sei deputati a Sfakia comandano una banda di 300 insorti di Creta. È imminente uno scontro con le truppe ottomane.

**Londra** 28. Assicurasi che lord Derby dichiarò al corpo diplomatico che i trasporti di milizie e di armi per le guarnigioni nel Mediterraneo, non indicano nessuna spedizione né alcun osteggiamento alla Russia.

**Costantinopoli** 28. L'avanguardia del corpo di Suleiman pascià nello eseguire una ricognizione attaccò i russi. Venne però battuta e dopo gravi perdite si ritirò ordinatamente.

Mehmed Ali ha ottenuto un rinforzo di 20,000 soldati provenienti da Varna: egli procede con tutto le sue forze verso Osmannazar.

I mussulmani della Bulgaria emigrano, in in causa delle persecuzioni dei cristiani. I consoli europei temono che non si verifichi una ripetizione dei Vespi Siciliani: si preparano a proteggere efficacemente i cristiani a mezzo delle flotte neutrali.

Il corpo di Loris Melikoff, insieme alle ambulanze ed agli spedali si ritirò ad Alessandropoli.

**Parigi** 28. Mac-Mahon, rispondendo al sindaco di Bourges, disse: Voglio mantenere la pace all'estero, marciare allo interno sul terreno costituzionale, avendo alla testa uomini di tutti i partiti, e reclamare da essi che diano tregua alle loro divisioni per combattere il radicalismo che è il nostro comune pericolo. Ecco il mio scopo, non ne ebbi mai altro; Si accusarono le mie intenzioni, si snaturarono i miei fatti, si parlò di relazioni estere con i promessi, di costituzione violata, di libertà di coscienza minacciata, e si parlò perfino del ridorno agli abusi dell'antico regime e di non so quale influenza occulta, che si chiamò governo di preti. Queste sono calunie contro il buon senso. Il pubblico ne fece diggià giustizia in Francia ed all'estero. Esse non mi scorggieranno un istante e non mi impediranno di compiere la mia missione. Ho fiducia che la nazione risponderà all'appello e vorrà colla scelta di nuovi mandatari terminare un conflitto, il cui prolungamento nuocerebbe ai suoi interessi.

**Parigi** 28. Mac-Mahon rispondendo al Presidente del Tribunale di commercio di Bourges, disse che la Francia fece ogni sforzo affinché la guerra d'Oriente fosse localizzata. La pace è il primo obiettivo della politica francese. Mac-Mahon fu accolto a Bourges da acclamazioni.

**Colonia** 29. Il tribunale condannò l'arcivescovo Melchers a 600 marchi di multa per avere esercitato le funzioni episcopali, essendo destituito.

**Vienna** 29. La *Corrisp. Politica* ha da Bukarest: Un grosso esercito rumeno passerà il Danubio ed occuperà le posizioni di Nicopoli dopo terminato il ponte. La stessa *Corrisp.* dice che il bombardamento di Niksik è continuo. Vukotic distrusse altri due fortini. Parecchie case di Niksik furono incendiate. Lo stesso giornale smentisce che la Serbia mobilizzò due corpi, rinforzando soltanto alcuni punti della frontiera. Il Consolato inglese di Belgrado recossi a Kragujevaz con una missione.

**Nuova York** 28. Lo sciopero si è dichiarato anche nella ferrovia centrale del Texas.

## ULTIME NOTIZIE

**Vienna** 29. La *Nuova stampa libera* ha il seguente dispaccio da Nicopoli 25: I turchi ricevettero rinforzi di 12 mila uomini, attaccarono nuovamente presso Plevna i russi il 22 corr. fugandoli e cagionando loro la perdita di 200 uomini. Attendevasi la terza battaglia pel 25 corrente essendo 25 mila russi concentrati presso Plevna contro 27 mila turchi.

**Bucarest** 29. La quarta divisione rumena, comandante Man, attraversò il Danubio ed occupò Nicopoli.

**Vienna** 29. La *Montagsrevue* annuncia che i ministri Depretis, Tisza, Szell furono chiamati a Vienna per partecipare con i ministri Auer-sperg, Andrassy, Hoffmann, Bylandt ad un consiglio di ministri onde deliberare se sia giunto il momento di mobilitizzare una parte dell'esercito austriaco. La presenza di Midhat a Vienna non ha rapporto con queste misure.

**Costantinopoli** 29. Silistria continua ancora a resistere. Una colonna russa, marciante verso Varna, si arrestò a Bazardik. In un combattimento nei dintorni di Rasgrad i russi subirono gravi perdite, ed i turchi perdettero 100 morti e 200 feriti. In un recente scontro nei dintorni di Tokisara i cosacchi ebbero 250 morti. Il capo stazione della ferrovia di Nascheni fra Filippoli ed Adrianopoli fu condotto prigioniero dai russi.

**Rio Janeiro** 29. Il postale *France* è partito per Marsiglia e Genova.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Borse.** Le voci varie e contradditorie che corsero durante la passata settimana intorno alla guerra ed alla sua più o meno probabile estensione sono state accolte alla Borsa di Parigi con un resistente ottimismo, sicché gli ultimi corsi accennano a fermezza e mantengono quasi al limite più alto della settimana.

Anche a Vienna la Borsa è sostenuta in quanto ai corsi dei fondi e valori, e l'aggio dell'oro è al suo livello più basso, cioè per marenco da 9.85 a 8.96. Allo Stock-Exchange si è invece molto meno ottimisti.

A Milano la Rendita sabato scorso era a 76.85 e piegava alla sera fra 76.50 e 76.60. Lunedì nuova ripresa a 76.82 l.12 per capitombolare a 76 e recuperare 76.15. Martedì si arriva di nuovo a 76.70 e si indietreggia alla sera a 76.40. Mercoledì mattina a 76.35 e nuovo sostegno alla sera a 76.57 l.12. Giovedì da 76.70 a 76.85 per

chiudere a 76.67 l.12. Venerdì debolizza ancor più marcia che fa sfiorare 76.47 l.12 per ricuperare alla sera 76.70, e sabato 28 a 76.78.

Le obbligazioni in genere fecero sempre prova di fermezza. Il Prestito Nazionale tenuto a 38.75 pel completo e 35.60 lo stallonato.

## Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 28 luglio.

Frumento (vecchio ottolitro)	it. L. 22.20 a L.	20.80


<tbl\_r cells="3" ix="2" maxcspan="1" maxrspan="1" used

# Le inserzioni dalla Francia nel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

5) Dal New York City Cleper del Sud America: — Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferiti alle altre. Le

## PILLOLE ANTIGONORROICHE DI OTTAVIO GALLEANI DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sillicomì di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4<sup>a</sup> pagina dei giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonoree, Leucorre, ecc., niente può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui ne parlano con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, osse combattendo la gonorea, agiscono altresì come purgativo e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarrì di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

### Si diffida

di demandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre imparigibili pillole *antigonorroiche*, ciò che noi potei mai ottenere con altri trattamenti; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evadere senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo Alfredo Serra, Capitano.

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio — Oggi scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.

Rivenditori in UDINE Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filippuzzi, Comessati farmacisti, e alla Farmacia del Rendentore di De Marco Giovanni ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

## PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Milano - Fuori Porta Nuova, 121 F.  
(S. Angelo Vecchio).



## COLLA LIQUIDA

EDOARDO GAUDINI  
DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Facon piccolo colla bianca L. .50

» secca » .50

» grande bianca » .80

» piccolo bianca carré con capsula » .85

» mezzano » .1-

» grande » .125

I Pcmelli per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

## OCCASIONE VANTAGGIOSA

### NEL NEGOZIO

LUIGI BERLETTI UDINE VIA CAOUR

## VENDITA PER STRALCIO

del sovrabbondante deposito di Musica, Libri e Stampe d'ogni genere, e di varie edizioni, a prezzi ridotti al massimo buon mercato, con ribassi che vanno dal 50 all'80 per cento.



## ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabili Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si prega di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari**. Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compra in Mercato vecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali**, cui si chiede licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.



## AVVISO Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene una scuola elementare privata per quei ragazzetti i di cui genitori preferiscono che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi esame per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Profetta al n. 16.

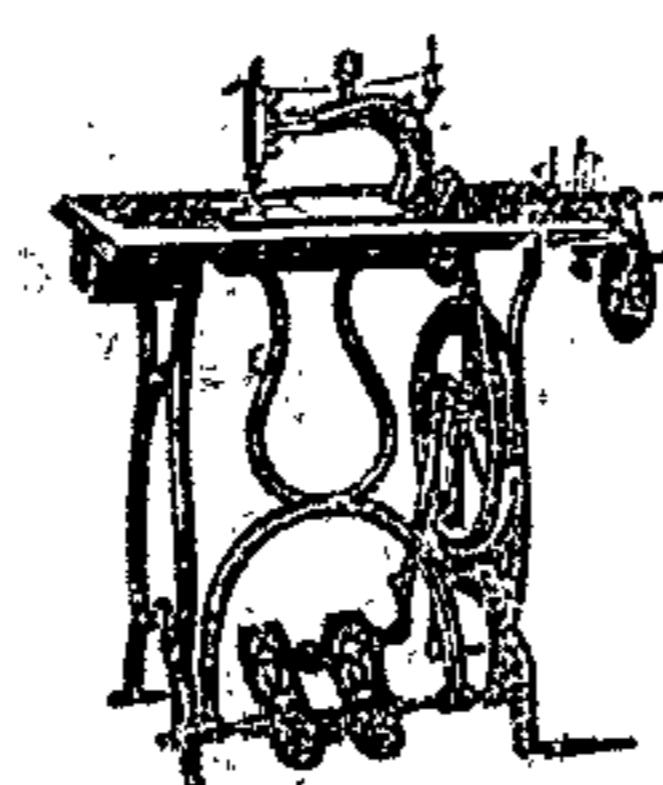
Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

## Grande Assortimento

### DI MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. 35, in poi trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al Caffè Meneghetti.



## Premiata Fabbrica a Vapore

di AMIDO E COLLA CALZOLAI  
di L. CHIOZZA et C.

Venice 1873  
medaglia  
del progresso

A MOLIN DI FREDDA PRESSO CERVIGNANO

### Deposito a Udine presso G. B. Degani

L'Amido di grana scelta Marca GG supera nella resa tutte le altre qualità del commercio ed è perciò il più economico che si possa usare per la biancheria fina alla quale conserva perfetta candidezza ed elasticità.

Casse da 60 e 110 chil. e cassette per uso di famiglia da circa 25 chil. I prodotti della suddetta fabbrica trovansi pure presso le principali Drogherie e Negozî di Comestibili.

## BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

col Sale naturale di Mare del Farm. MIGLIAVACCA, MILANO.

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia contraddistinto dalle alghe marine, ricche di Jodio e Bromo, sciolto nell'acqua tiepida forma il bagno di mare. Dose (kilg. 1) per un bagno cent. 40, per 12 dosi L. 4.50, imballaggio a parte. Sconto ai farmacisti e stabilimenti. Ogni dose è confezionata in pacchi di carta catramata, e porta l'istruzione. Rifiutare il sale se non misto alle alghe e non involto in carta catramata.

Deposito in Udine presso la Farmacia Alla Speranza Via Grazzano condotta da De Candido Domenico.

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

### PILLOLE ANTIBILIOSSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per il mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano l'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI; in Genova da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

PEJO



PEJO

## Antica fonte minerale ferruginosa

### NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'aque di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

**Avvertenza.** In alcune farmacie si tenta vendere Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Autentica Fonte di Pejo-Borghetti, come il timbro qui contro.

## FABBRICA D'OROLOGI DA TORRE

### DI FRANCESCO CESCHIUTTI

IN UDINE

Assume la costruzione di qualsiasi orologio per torri, castelli, palazzi, ecc., e con quadranti trasparenti, secondo gli ultimi sistemi i più perfezionati e premiati all'Esposizione Mondiale di Vienna, ove per diversi mesi ebbe l'opportunità di esaminarli e studiarli.

Avendo un laboratorio fornito delle macchine necessarie per facilitare la costruzione degli orologi, ed in pari tempo eseguirli con tutta precisione, si trova perciò in grado di somministrarli a prezzi talmente ridotti da non temere la concorrenza d'alcuno.

Gli orologi si garantiscono tanto per la precisione dell'andamento, come per la loro durata impiegando metalli di buona qualità.

I prezzi variano da L. 300 a 1300 e abbisognano maggiori schiariimenti si spedisce il prezzo corrente gratis.

Assume pure qualsiasi riparazione e riduzione di orologi da torre.